



Spazio dell'inconscio

Comporre lo spazio in movimento

testo di/text by Lapo Muratore

Space of the subconscious A private centre for psychotherapy, psychiatry, nutrition and mindfulness evidently bases its action on the exploration of the unconscious and the individual's mind, in its various aspects, in order to reach a state of well-being of the patient. It deals with different moods and feelings, often conflicting, such as love, fear, loss, joy, and what the Mimesi62 architects wanted to realize with this project was to express these same mood conditions through architecture. They managed to do so by paying homage to the artistic avant-garde of the early twentieth century, the expressionist current in particular, which was born to call into question a situation closed in on itself. The result was an absolutely contemporary design and rich in dynamics, which is expression of the activities carried out in this centre. The reference is clear: what has been created in the central hallway which leads to the individual rooms reminds, almost accurately, of the scenes

Un centro privato per psicoterapia, psichiatria, *mindfulness* e nutrizione fonda evidentemente la propria azione sulla esplorazione dell'inconscio e della mente dell'individuo, nei suoi diversi aspetti, per giungere ad uno stato di benessere di quest'ultimo. Si affrontano stati d'animo e sentimenti diversi e spesso contrastanti, come amore, paura, smarrimento, gioia, e quello che gli architetti di Mimesi62 hanno voluto fare realizzando questo progetto è stato di esprimere queste stesse condizioni d'animo attraverso l'architettura. Sono riusciti a farlo rendendo omaggio a quelle avanguardie artistiche dei primi del novecento, la corrente espressionista in particolare, che nascevano per mettere in discussione una realtà chiusa su se stessa. Il risultato è stato un progetto assolutamente contemporaneo e ricco di una dinamicità che è espressione di quella messa in azione dalle attività svolte in questo centro. Il riferimento è esplicito: quello che è stato creato nel corridoio centrale dal quale si accede alle singole stanze è la riproposizione, quasi fedele, della scenografia di uno dei più famosi film espressionisti "Il Gabinetto del Dottor Caligari" del 1920, del regista Robert Wiene. Riprendendo la concezione espressionista dello spazio, il corridoio diviene una caverna lignea, metafora di un percorso di esplorazione della mente e delle emozioni che porta alla conoscenza della realtà che ci circonda e di noi stessi. Le stanze che si aprono ai lati, che ospitano le attività del centro, sono all'opposto rassicuranti, lineari, quasi ascetiche nella loro semplicità ed immediatezza ma non prive di dettagli materici "naturali" (nel senso della loro autenticità), come la pietra grezza, il legno e la luce. Che siano questi elementi naturali a rappresentare autentiche ancore, punti di riferimento, nella nuova visione della realtà e di se stessi che in questi spazi si realizza? Rimane comunque la chiarezza e la leggibilità di una architettura in grado di esprimersi senza fraintendimenti.

in apertura/ opening page: la sala di attesa vista dal corridoio/ view of the waiting room from the corridor





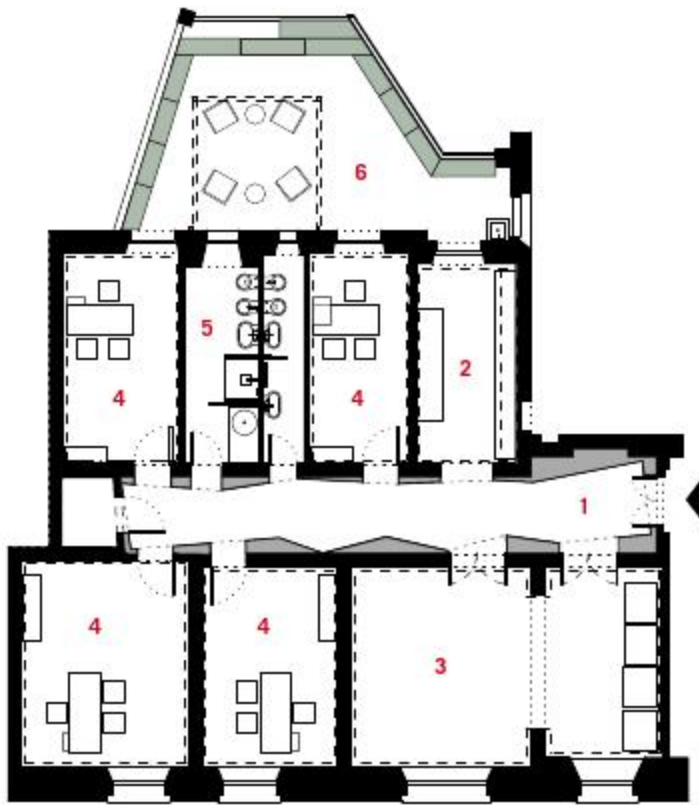
of one of the most famous expressionist film "The Cabinet of Dr. Caligari" in 1920, directed by Robert Wiene. Taking up the Expressionist conception of space, the hallway becomes a wooden cave, a metaphor for a journey of exploration of the mind and emotions that leads to knowledge of the world around and inside us. The rooms that open to the sides, which houses the activities of the centre, are on the contrary reassuring, linear, almost ascetic in their simplicity and directness but not lacking of "natural" details (in the sense of their authenticity), such as rough stone, wood and light. Are these natural elements to represent authentic anchors, points of reference, the new vision of reality and of ourselves that in these spaces is realized? Though, the clarity and readability of an architecture able to express itself without misunderstandings remains.

pagina precedente/ previous page:
 fotogramma del film "Il Gabinetto del
 Dottor Caligari" / *frame of the movie "The
 Cabinet of Dr. Caligari"*

*in alto/ above: la sala di attesa/ the
 waiting room*

*a destra/ right: particolare del corridoio/
 detail of the corridor*





nome progetto/project name: Centro OLOS/ *Centro OLOS*
progetto architettonico/architectural design: Mimesi62
 Architetti Associati
ubicazione/place: Firenze/ *Florence*
collaboratori/collaborators: Arch. J. Gardic, R. Sani
coordinatore/coordinator: Arch. D. Pagnano
progettista strutturale/structural designer: Ing. L. Di Biasi
progettista impianti/systems designer: Ing. G. Magnifico
anno di progetto/design date: 2013
realizzazione/completion: 2013
superficie/gross area: 132 mq/sqm
imprese/companies: Woodworks - Aries s.r.l. - Design Luce -
 Toscana Contract

- 1 ingresso/ *entrance*
- 2 saletta attesa/ *waiting room*
- 3 sala corsi/ *course room*
- 4 studi medici/ *medical offices*
- 5 servizi/ *restrooms*
- 6 giardino/ *courtyard garden*

in basso/ *below:* sala corsi/ *course room*

